

dai 6 ai 12 anni €2,00). I responsabili dei gruppi, associazioni, fraternità e confraternite raccoglieranno le adesioni e il relativo contributo per consegnarlo in parrocchia entro lunedì 3 luglio p.v., dalle ore 19.00 alle ore 20.00, alla coordinatrice del gruppo di lavoro, Carmela Totaro.

Parrocchia San Pietro Apostolo - Putignano

FESTA DI SAN PIETRO 2017

PROGRAMMA RELIGIOSO

26, 27, 28, 29 giugno - ore 18,30
Vespri e Santa Messa

Lunedì 26 giugno - ore 20,00
Presentazione del libro "VI VOGLIO UN MONDO DI BENE" su don Angelo Sabatelli

Mercoledì 28 giugno - ore 19,00
Celebrazione Eucaristica presieduta da Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Giuseppe Favale Vescovo della Diocesi di Conversano-Monopoli

Giovedì 29 giugno
 ore 16-18 **Adorazione Eucaristica silenziosa**
 ore 18,30 **Recita dei Vespri**
 ore 19,00 **Celebrazione Eucaristica presieduta da Padre Michele Petruzzelli osb Abate dell'Abbazia di Cava de' Tirreni**

FESTA DELLA COMUNITÀ in PIAZZA PLEBISCITO

Mercoledì 28 giugno - ore 20,30
Musica dal vivo a cura di Federico Mangini, Lelio Guarini e Giorgio Guarini
Esibizioni di danza a cura di "Joy Fit" e "Scenart"
Défilé di moda a cura dell'ISS "Agherbino" di Noci
Animazione e divertimento in compagnia di Enzinosting

SAGRA DELLA FRITTELLA
Estrazione dei premi della lotteria

VISITE GUIDATE ALLA CHIESA DI S. PIETRO

Domenica 25 giugno - ore 16,30; ore 17,30

Parrocchia S. Pietro Apostolo PUTIGNANO

PRESENTAZIONE DEL LIBRO



Lunedì 26 giugno 2017 - ore 20,00
Chiesa di S. Pietro Apostolo

Saluto di don Vito Cassone
 Amministratore parrocchiale di San Pietro Apostolo
 Relazione di don Giulio Melattini osb
 Voce recitante di Francesco Russo
 Infermerzi musicali a cura di Rosa Lisi e Bethi Vittorione
 Presenza S.E. Mons. Giuseppe Favale
 Vescovo di Conversano-Monopoli
 Modera la dott.ssa Marzia Lillo



Luglio		
sa 1	ore 19,00	S. Messa in periferia: Via Romero Salvador (pressi casa fam. Paladino) <i>In parrocchia non c'è messa</i>
do 2	ore 20,00	50° anniversario di sacerdozio di don Paolo Valente (Chiesa S. Pietro)
sa 8	ore 19,30	Festa della comunità parrocchiale (Monterosso)
sa 22	ore 19,00	S. Messa in periferia: Via De Amicis (atrio associazione diversabili) <i>In parrocchia non c'è messa</i>
22-28		Campo Scuola per ragazzi (Castellana - Foresteria Suore Celestine)
do 30	ore 19,00	S. Messa in S. Maria la Greca (<i>In parrocchia non c'è messa</i>)
Agosto		
8-10	ore 19,10	Triduo in preparazione alla festa di S. Chiara (Chiesa S. Chiara)
ve 11	ore 19,10	Rosario e S. Messa solenne (Chiesa S. Chiara)



Parrocchia S. Pietro Apostolo - Putignano

NUMERO SPECIALE

Giugno 2017

FESTA DEI SANTI PIETRO E PAOLO

Pensando alla festa dei Santi Pietro e Paolo, mi viene in mente l'immagine evangelica della vite e dei tralci. Loro sono due tralci fondamentali per la vita della Chiesa, sono i testimoni fedeli del Signore. Pietro e Paolo sono rimasti fedeli alla loro missione, hanno dato la loro vita per la causa del Vangelo. San Paolo scrive nella lettera a Timoteo: *Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede* (2 Tm 4, 7). Nonostante le fatiche e le difficoltà incontrate durante il cammino, San Paolo è rimasto fedele. Non ha mollato il Signore; nonostante l'esperienza della prigionia e le fatiche della missione, San Paolo è andato avanti rimanendo fedele alla chiamata ricevuta da Cristo.



Cosa spinge i santi Pietro e Paolo, a rimanere fedeli a Cristo nonostante le fatiche e il martirio? Loro sono fedeli, perché per primo Dio è rimasto fedele a loro. Il per primo è sempre di Dio. Se Dio non avesse fatto presente a loro la chiamata, non fosse rimasto vicino alle loro difficoltà, non avrebbero fatto quello che hanno fatto. San Paolo scrive: *Il Signore mi è stato vicino e mi ha dato forza perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero*. Sembra che San Paolo ci stia dicendo: se ho fatto tutto quello che ho fatto è perché il Signore non mi ha mai abbandonato. È l'amore del Signore che dà inizio a tutto, è solo Lui la sorgente da cui scaturisce la vita della Chiesa. Pietro e Paolo hanno accettato di bere a questa sorgente, di lasciarsi bagnare da quest'acqua di vita. Non sono nati santi ma lo sono diventati. Sono rimasti strumenti eccezionali e unici. Hanno fatto passare attraverso di loro la grazia di Dio.

La grandezza di questi uomini, sta nell'aver accolto l'amore di Dio, sta nell'aver detto sì alla chiamata di Dio. Le opere che compiono sono conseguenza di questo: Dio chiama e io opero, e non l'inverso. Sono il segno evidente che con il Signore tutto è possibile. Anche per noi. Pietro e Paolo erano uomini come noi, non sono dei: uomini peccatori fragili come noi. La domanda che Gesù fa ai suoi: *Ma voi chi dite che io sia?* mettiamola pure al singolare e ognuno ci metta il suo nome: Tu don Vito, tu Francesco, tu Marco, tu Paolo, tu Maria, chi dici che io sia per te? Con la tua vita cosa racconti di Cristo? E questa domanda, Gesù la rivolge ai cristiani singolarmente e alla sua Chiesa. Oltre a rispondere personalmente a questa domanda, dobbiamo anche rispondere come Chiesa: chi è Cristo per la Chiesa? Chi è Cristo per la nostra parrocchia? Non è facile rispondere a questa domanda. E credo che la risposta non si possa trovare sfogliando semplicemente il catechismo. È importante fare esperienza di Cristo: conoscerlo, ascoltarlo, assaporare il suo amore. Quando avremo provato l'amore di Dio,

potremo anche noi come Pietro offrire la nostra risposta: *tu sei il Figlio di Dio*. E allora sentiremo rivolte anche noi le parole del Signore: *Beato te, felice te, felice perché hai trovato e riconosciuto il Signore*. Solo così la nostra vita potrà essere bella, piena; solo così la nostra vita trova senso.

Imitiamo i Santi Pietro e Paolo: chiediamo a loro di farci gustare sempre l'amore viscerale di Cristo. Questa festa sia il segno evidente dell'amore di Dio per ciascuno di noi. Uniti in uno stesso desiderio; uniti nella stessa fede con i Santi Pietro e Paolo celebriamo il trionfo della grazia di Dio sulla nostra piccolezza.

Buona festa a tutti.

Don Vito

VIVERE LA SINODALITÀ NELLA CHIESA LOCALE

Sono stati circa 600 i partecipanti che lunedì e martedì scorso hanno preso parte al convegno diocesano "Vivere la Sinodalità nella Chiesa locale", promosso dall'Ufficio Pastorale di Conversano-Monopoli presso l'auditorium del Polo liceale "Majorana-Laterza" di Putignano. A presenziare il vescovo Giuseppe Favale, accanto a don Francesco Zaccaria e don Pierpaolo Pacello, coordinatori della pastorale diocesana, dinanzi ad un pubblico di presbiteri e laici, rappresentanti dei nuovi consigli pastorali parrocchiali eletti nei mesi scorsi.

Sviscerando il tema della sinodalità, in sintonia con il Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze, che ha suggerito di ripartire dal discernimento comunitario tra preti e laici per il bene della Chiesa italiana, alle prese con le nuove sfide dell'evangelizzazione, i partecipanti hanno vissuto la sessione più laboratoriale lunedì, riflettendo sui temi "Accompagnare la vita" sull'iniziazione cristiana e sulla catechesi, "Sostenere la vita" sulle fragilità e dipendenze, "Impegnare la vita" su giovani, società e politica, e "Nutrire la vita" su cultura, comunicazione e tecnologia. Martedì i lavori sono stati arricchiti dalle relazioni del prof. Michele Illiceto, docente di filosofia presso la Facoltà Teologica Pugliese e presso il Liceo classico di Manfredonia, e di don Pio Zuppa, docente di teologia pastorale presso la Facoltà Teologica Pugliese. "La sinodalità è la capacità di mantenere ferma la nostra identità, lasciandoci costruire dall'altro" - ha sottolineato Illiceto - "La fede è un'esperienza di alterità verticale e orizzontale", esortando a purificarla dalla paura e a raccogliere la "sfida della crisi dei legami" diventati liquidi. Un invito al dialogo è arrivato da don Pio Zuppa, che ha poi sottolineato l'urgenza di recuperare la dimensione relazionale.

Francesco

50 ANNI DI SACERDOZIO DI DON PAOLO VALENTE

Non una biografia ma qualche appunto per partecipare con gioia al giubileo d'oro di D. Paolo Valente. Nascita: Castellana Grotte, 15 febbraio 1941. Dopo aver frequentato l'Avviamento Professionale sente la chiamata al sacerdozio sulla quale influiranno l'ambiente familiare, semplice ma ricco di fede e delle buone virtù del tempo antico, e la parrocchia di S. Maria del Caroseno che vide, con il suo primo parroco D. Peppino Deleonardis, una straordinaria fioritura di vocazioni sacerdotali (una decina, credo). Poi gli anni dello studio e della formazione nel Seminario Vescovile di Conversano, nel Pontificio Seminario Regionale di Molfetta e, infine, nel Seminario per l'America Latina di Verona che divenne in quel tempo, per merito del Rettore, degli Educatori e dei Docenti, un centro d'eccellenza per la formazione cultu-

rale e spirituale dei giovani che aspiravano a divenire sacerdoti "Fidei donum" nell'America del Sud.

A coronamento di questo percorso formativo l'ordinazione sacerdotale (2/7/1967) alla quale seguì un'esperienza di tre mesi come prete operaio in Francia, con l'Istituto del Prado, guidato dal Superiore Generale, Mons. Alfred Ancel, Vescovo ausiliare di Lione. A questo punto il regolamento per i sacerdoti "Fidei donum" prevedeva l'esperienza pastorale di un anno (poi divenuti cinque) nella diocesi di origine. Fu nominato vice parroco di S. Pietro in Putignano, dove ebbe la fortuna di avere nell'arciprete D. Pietro Giotta una guida di altissimo valore, ma anche di sperimentare il disagio di una situazione logistica estremamente precaria (non si riuscì a trovare di meglio!) nella casa di riposo per anziani in Via Vincenzo Laterza che incise non poco sul suo stato di salute facendo sfumare il sogno dell'America latina.

Ripresosi in salute si dedicò con entusiasmo all'apostolato giovanile, frequentando i campi scuola nazionali e organizzando nell'estate brevi permanenze a mare per i ragazzi della parrocchia. A estendere il suo campo di apostolato si aggiunse la nomina ad insegnante di religione cattolica nella Scuola Media Statale "Stefano da Putignano". Nell'avvicinare i ragazzi aveva un personalissimo metodo fatto di buon umore, di originali contenuti educativi, di sorprendenti ed efficaci iniziative, che gli procurarono, prima la simpatia, poi l'amicizia di tanti giovanissimi.

Dopo 22 anni trascorsi a S. Pietro (dal 1967 al 1989) il nuovo Vescovo, Mons. Padovano, ritenne opportuno per D. Paolo il trasferimento ad un altro incarico e lo nominò cappellano dell'Ospedale S. Giacomo di Monopoli, affidandogli, in pari tempo, la cura spirituale della contrada Zingarello che tenne con tanto zelo per 10 anni. Seguirono, la nomina a cappellano dell'Istituto di ricerca e cura "De Bellis" di Castellana e, infine, il ritorno a Putignano come Cappellano della Rettoria di San Cosma.

Brevi cenni (ma ce ne sarebbero voluti molti di più!) da cui emerge il ritratto di un sacerdote sempre pronto all'obbedienza, costantemente impegnato ad aprirsi insospettiti orizzonti di studio e di cultura, disponibile a farsi buon amico e compagno di strada di tutti, e avendo sempre di mira, come S. Giovanni Bosco, di formare giovani capaci di essere, in letizia, "bravi cittadini e buoni cristiani".

Don Battista

FESTA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

Da dodici anni, prima della pausa estiva, gli aderenti alle associazioni e ai gruppi parrocchiali, i catechisti, i ministranti, i confratelli e i semplici fedeli vivono un momento di fraternità unitario caratterizzato dalla preghiera in comune, dalla visione della sintesi fotografica degli avvenimenti più importanti della vita della parrocchia e dalla condivisione delle esperienze più significative vissute da ciascun gruppo.

Quest'anno l'incontro si svolgerà, come sempre, in contrada Monterosso presso la casa della signora Margherita Lombardo di Cumia, sabato 8 luglio 2017, con inizio alle ore 19.30 con il seguente programma:

19.30 accoglienza

20.15 recita dei vespri

20.45 sintesi visiva dell'anno pastorale

21.00 momento di festa

Ai partecipanti è chiesto un contributo di partecipazione di €5,00 (per i bambini

